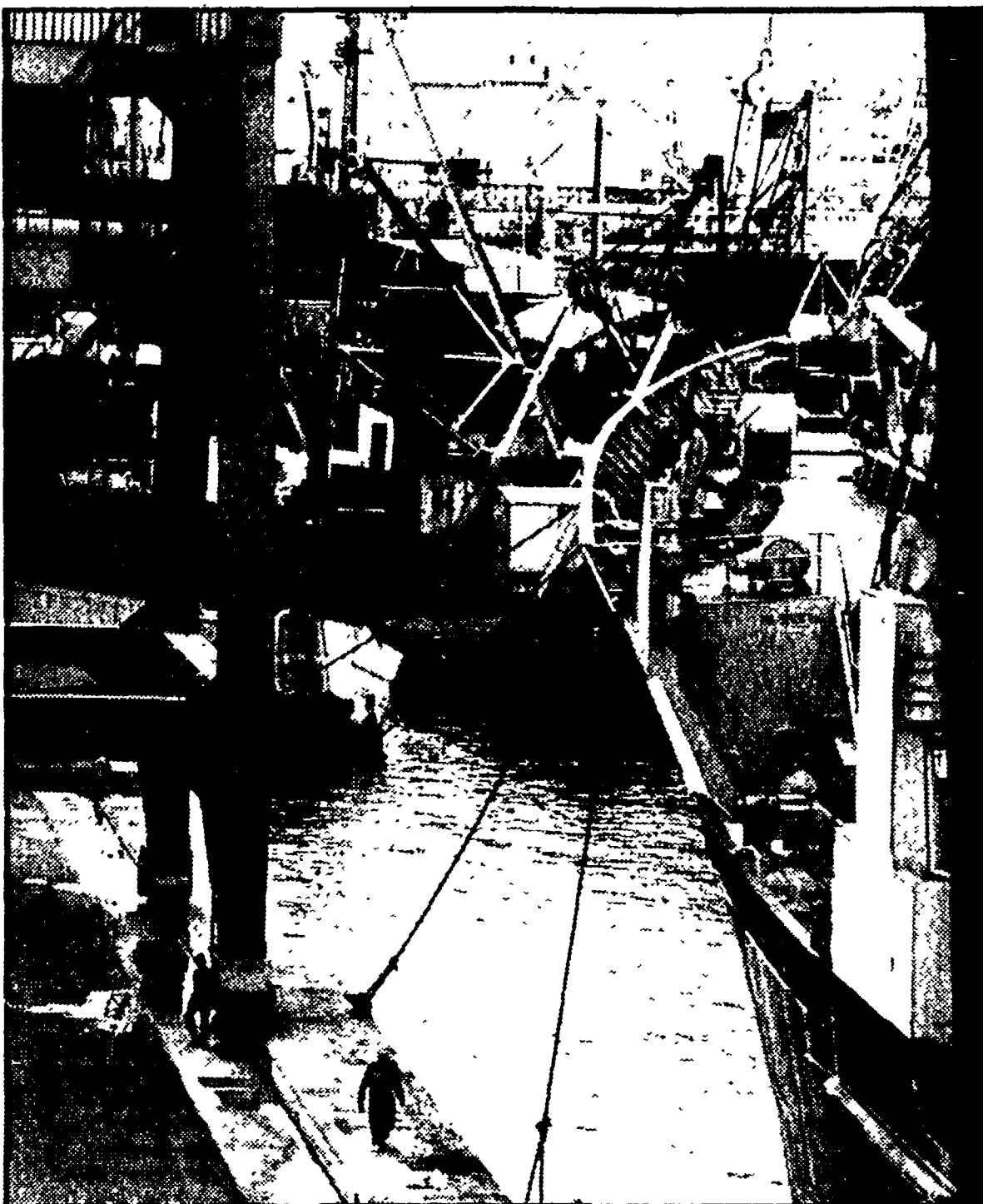


# Lo sviluppo del porto non è piovuto dal cielo ma è il frutto di anni di lotte dei lavoratori

Alla testa del movimento c'è sempre stata l'azione politica del PCI, con la sua capacità di orientamento e mobilitazione unitaria - Una lunga battaglia contro la disorganizzazione del servizio, la speculazione privata ed il monopolio  
Come si muovono i comunisti nell'attuale situazione di crisi che si riflette anche nei trasporti marittimi



Il porto di Livorno ha assunto negli ultimi anni un ruolo sempre più fondamentale nei traffici marittimi del Mediterraneo, acquistando una importanza di scala a livello internazionale.

Una crescita questa che, talvolta, ha superato ogni aspettativa. Uno sviluppo non sempre omogeneo, non uniforme, che spesso porta a squilibri tra diversi settori e categorie portuali, ma che rappresenta uno dei dati fondamentali per l'intera economia della città.

I risultati positivi che abbiamo raggiunto, non sono certo piovuti dal cielo, ma sono il frutto di fatti diversi, di impegni e orientamenti, di sacrifici, di un fronte amplissimo di forze politiche, economiche e sociali.

Certamente crediamo che alla testa di questo movimento sia da collocare l'azione politica del partito, con la sua capacità di orientamento, di mobilitazione, con la sua politica profondamente unitaria.

Basta riflettere a cosa sarebbe oggi il porto di Livorno se fossero passate certe teorie che venivano formulate nel passato e che spesso riaffiorano. Ci riferiamo alla battaglia per la pubblicazione delle aree intorno al canale dei Navicelli, la lotta per la riacquisizione al traffico commerciale delle banchine

ex U.S.A., alla costruzione della Darsena Toscana così come è stata progettata dalle organizzazioni democratiche.

Aver sconfitto quelle teorie che vedevano il futuro del porto, nel carattere industriale, con possibilità quindi di insediamenti di fabbriche a ciglio banchina, nei confronti di un porto commerciale pubblico, a disposizione delle industrie piccole e medie di tutta la Toscana, sono il presupposto fondamentale per spiegare i successi acquisiti fino ad oggi.

Aver combattuto contro le autonomie funzionali e non per egoismo corporativo, ma a difesa degli interessi dell'intera collettività, contro la disorganizzazione del servizio, la speculazione privata, e il monopolio, ha significato avere quella visione unitaria del servizio portuale, necessaria, per superare la frammentarietà, e la disorganizzazione, che l'inserimento di autonomie funzionali avrebbero portato.

Quelle scelte, quelle lotte, hanno dato risultati soddisfacenti. Però sarebbe illusorio, e quindi sbagliato, se questi risultati li considerassimo acquisiti una volta e per sempre. Infatti una grave crisi sta attecchendo molti porti nazionali, questo grazie alla politica profondamente sbagliata, portata avanti dai gover-

ni che si sono succeduti in questi ultimi trenta anni. Inevitabilmente, se continuerà questa assona governativa, le probabilità che anche il nostro scalo sia investito dalla crisi sono notevoli. Infatti già fin da ora vediamo che non possiamo più reggere con provvedimenti locali alle necessità.

E' una eventualità che dobbiamo assolutamente scongiurare. Però abbiamo coscienza che il problema non si risolve a Livorno. La risoluzione di questi problemi passa attraverso il riordino del sistema portuale nazionale, quindi alla rapida approvazione da parte del parlamento di una legge, che riordini il settore, e con investimenti, dove occorrono, e non su basi clientelari, rilanci i grandi scali nazionali che oggi sono in crisi, ma che da sempre hanno fatto la politica portuale in Italia. Bisogna che questi grandi porti riacquistino il prestigio, la capacità operativa che gli compete.

Tenerli nelle attuali condizioni è una cosa assolutamente inconcepibile. Occorrono però scelte rigorose, da parte di tutti. Per quanto ci riguarda ci impegniamo a mobilitare tutte le nostre energie intorno a questi problemi. Certo ci rendiamo conto delle difficoltà, che sono di carattere oggettivo e soggettivo.

La drammatica crisi che il paese sta vivendo, pesa enormemente nell'ambiente. Reperire finanziamenti per investimenti nei porti sarà cosa difficile. Però il governo, le forze politiche debbono avere la consapevolezza di certe necessità, oggi non più rinviabili. Bisogna reperire fondi per il completamento di certe grandi opere che sono in stato avanzato di costruzione e che necessitano di stanziamenti ulteriori per il loro completamento. Esistono anche difficoltà nell'orientamento politico dei lavoratori dei porti. Vi è una spinta a proteggersi da parte dei lavoratori con richieste settoriali che dobbiamo superare, perché non risolvono i problemi, e rischiano di isolare i lavoratori dei porti, dal resto della classe operaia. E' un rischio che non dobbiamo correre.

La piattaforma rivendicativa che le organizzazioni sindacali stanno portando avanti, che per proposte e contenuti, è molto positiva, deve rappresentare un momento di mobilitazione delle categorie, come contributo nostro, a risolvere i problemi di categoria, ma soprattutto a risolvere i problemi del paese.

**Mauro Penco**  
(Segretario della sezione PCI PORTO)

**UNISPED**  
GUFONI - LORENZINI - AGARINI  
Spedizioni Marittime e Terrestri  
Via dei Lanzi, 21 - Tel. 34.431 - 37.976  
Ufficio Porto, Via Venezia - Tel. 34.785  
LIVORNO

COORDINAMENTO AUTOTRASPORTI  
**R. A. LI.  
CO. TRA. LI.**  
portacontainers - pianali - ribaltabili

TRAFFICO:  
Via M. Mastacchi, 1  
Tel. 405006 - Porto 30181-2

AMM.NE:  
Via delle Cateratte, 25  
Tel. (0586) 24706 - 30191

57100 LIVORNO

**GROSSI & CONTINI**

Soc. di fatto

SCALI SAFFI, 21 - LIVORNO  
TELEFONO 36172 - 32036 - TELEX 50160  
TELEGRAMMI: GROCO  
MAGAZZINO - VIA PERA, 29 - LIVORNO

**CASA  
di  
SPEDIZIONI**

**CARENAGGI E  
MANUTENZIONI  
NAVALI S.p.A.**

- Pitturazione
- Sabbature - Picchettaggi
- Manutenzioni navali in genere

DIREZIONE:  
Via III Novembre, 8 - Tel. 22.288/9  
Telex 50368 CARENNAV  
MAGAZZINI e IMPIANTI:  
Bacino di Carenaggio  
presso cantiere navale  
Luigi Orlando - Tel. 33020

**LABROTERMINAL**

S.N.C. DI P.F. LOTTI & C. TORI - LIVORNO  
Terminal e uffici: Via delle Cateratte  
Tel. 36243 (serie)  
Telex 50351  
Terminal: Piazzale Michelangelo - Tel. 36383

MAGAZZINI MERCI NAZIONALI ED ESTERE CON SUPERFICIE COPERTA • PIAZZALE DEPOSITO CONTENITORI NAZIONALI ED ESTERI • PIAZZALE DEPOSITO MERCE NAZIONALE ED ESTERA • SEZIONE DOGANALE UFFICI E FINANZA • GRU CAVALIERE «RUBERY OWEN» per movimentazioni da 20', 30', 40' • GRU CAVALIERE «BELOTTI» per movimentazioni contenitori da 20' e 40' • PARCO MERCI PER TUTTE LE ESIGENZE DEL TRAFFICO

**COOPERATIVA  
TRATTORISTI  
PORTUALI**

- ☎ 35308 (Piazzale dei Marmi porto)
- ☎ 39390 Ufficio (Alto fondale porto)
- ☎ 37170 Officina

57100 LIVORNO

★  
**TRASPORTO  
CONTENTITORI  
da 20 e 40  
e  
MERCE VARIA**

## Un «concorso di idee» per una migliore gestione dello scalo

Le proposte della Camera di Commercio per un più razionale utilizzo di tutte le strutture portuali - Prioritaria la formazione di un piano regolatore

Sulle problematiche inerenti il sistema portuale della città di Livorno, «l'Unità» ha rivolto al dottor Angelo Mancuso, presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, le seguenti domande:

- 1) Quali sono i concreti problemi da affrontare e risolvere per dare allo sviluppo del porto di Livorno prospettive valide di competitività e razionalità d'uso delle strutture?
- 2) Quali è l'opinione della Camera di Commercio sulla ipotesi e sulla necessità di costituzione dell'Ente Porto? Quali forme di gestione, di direzione e responsabilità dovrebbe assumere?

1) E' abbastanza unanime il riconoscimento che il porto di Livorno ha registrato, nel 1977, un livello di sviluppo superiore ad ogni previsione, soprattutto nei traffici specializzati, consolidando in questo senso favorevoli prospettive anche per l'avvenire.

La constatazione ed insieme la soddisfazione per quanto è stato realizzato nel porto, si accompagnano alla consapevolezza che i problemi da risolvere sono molteplici, di diversa entità e di non facile soluzione.

Gli operatori lamentano, giustamente, la carenza di accosti, che si è fatta sempre più grave proprio con il crescere dei traffici; se è vero che le operazioni portuali a Livorno possono ancora essere considerate, da un punto di vista concorrenziale, privilegiate rispetto a quelle degli altri grandi porti italiani, è altrettanto innegabile che la situazione di disfunzione e di mancato coordinamento sta incidendo sempre più sul ciclo del lavoro portuale, che si è fatto farraginoso e che solo la intraprendenza degli operatori pubblici e privati riesce, il più delle volte, a rendere sufficientemente spedito, attraverso un «gentleman's agreement».

Il porto di Livorno sente la necessità di un piano regolatore generale che finalmente indichi obiettivi pre-

cisi e prioritari, con scadenze temporali altrettanto certe, opportunamente sorretto da una adeguata predisposizione di metodologie rigorose, anche nella individuazione dei mezzi finanziari: un piano che presupponga anche un «concorso di idee» che guardi a medio e lungo termine.

Se è vero che un porto è porzione integrante di un territorio articolato, dove la varietà dei soggetti economici interagisce con molteplici scambi, è anche un fatto che c'è un indogabile bisogno di banche, di mezzi meccanici, di fondali e di aree attrezzate.

Favorevoli ad una pianificazione portuale, riteniamo tuttavia che questa non debba essere schermo alla soluzione urgente dei problemi propriamente portuali e di quelli dello sviluppo delle infrastrutture ferroviarie e varie.

La realizzazione della darsena Toscana è un fatto interessante per una maggiore ricettività del porto di Livorno, ma occorre andare avanti e guardare più largo:

per questo prima ho accennato ad un concorso di idee. 2) Proprio la Camera di Commercio ha organizzato recentemente un incontro a Livorno sulle varie proposte di legge di riforma della legislazione portuale; in quella occasione emerse chiaramente la possibilità che si è poi realizzata, di unificare le tre ipotesi legislative.

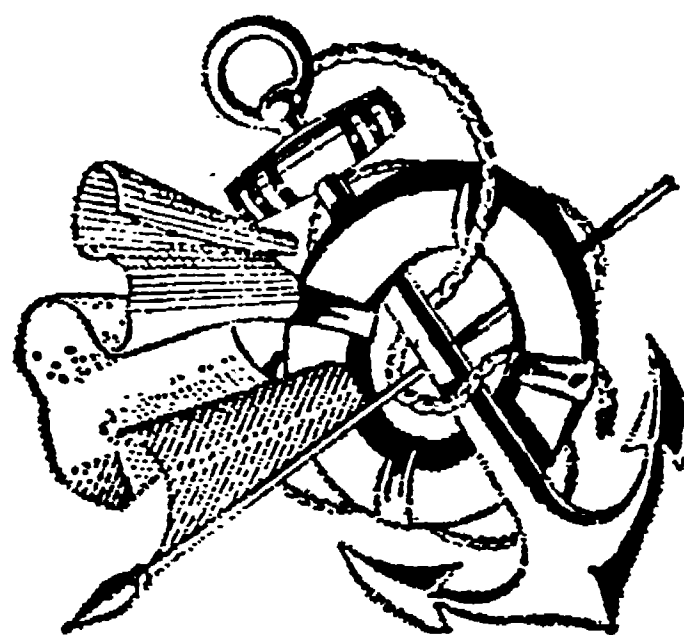
Nel testo unificato si prevede espressamente che la varietà dei porti commerciali di preminente interesse nazionale sia attribuita ad appositi Enti autonomi, anche se per il caso di Livorno sarà necessaria una legge istitutiva «ad hoc» e quindi v'è un obiettivo differimento nel tempo per la realizzazione dell'Ente portuale a Livorno.

Personalmente, ho già avuto modo di ribadire come sia necessario avere idee molto più chiare quando si discute sulla sfera pubblicistica e su quella privata del porto; una cosa è il governo del porto; è chiaro che a questo livello se veramente intende fare programmazione, l'impostazione pubblica diventa

garante di un sistema di conduzione che consente l'esplorazione dei vari servizi nel modo più razionale possibile; altra cosa è la «gestione» delle varie fasi operative collegate al passaggio della merce attraverso il porto; è qui che il ruolo dell'imprenditore assume un significato centrale e non solo in termini astratti di libertà della iniziativa privata, ma soprattutto in termini di produttività e di efficienza.

Peraltro, ad un discorso completo non può sfuggire il modo del controllo di tutti i costi della produzione portuale: l'imprenditorialità portuale globale (comunque si attinga lo strumento che la nuova legge vorrà fornire) per essere veramente tale e, quindi, capace di concorrenzialità reale con i sistemi portuali del Nord Europa, dovrà poter controllare ed opportunamente pilotare tutte le componenti di costo comprese il lavoro portuale.

Certo è, comunque, che laddove il libero, pur controllato manfestarsi delle forze imprenditoriali può esplicarsi nella ricerca combinata di tutte le altre componenti (anche di quelle pubbliche) per un miglior servizio al traffico, alcuni porti, ed è proprio il caso di Livorno, hanno fatto progressi giganteschi, sia in termini di aumento dei traffici, sia nella ricerca di intense operative sempre più valide.

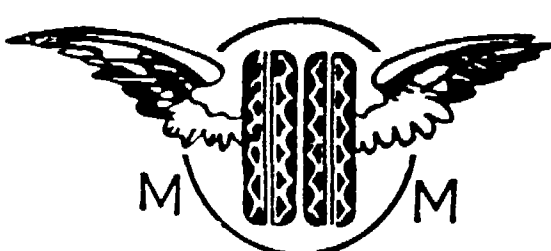


**Enrico  
Pandolfini s.r.l.**  
casa fondata nel 1904

**Agenzia Marittima  
Trasporti Internazionali  
Marittimi-Terrestri-Aerei**

Livorno  
Via F. Crispi, 4  
MAGAZZINI - PIAZZA LEGNAMI, 3/7

● Telefoni sede	37788 - 21143 39279
● Telefono: magazzino	410671
● Telex	50084 INTERPAN
● Telegrammi	PANDOLFINI
● P.o. box:	289



**MARIO MEONI**

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

LE VIE DI  
**MARIO MEONI**  
PASSANO  
NELLE  
STRADE....

PRATO  
VIALE MONTEGRAPPA, 22 - PH. 49021 - TELEX 57070 - 57355  
BRANZATE  
FIRENZE - VIALE BELFIORE, 4 - TELEX 57418 - TEL. 477801 - 10 linee r.a.  
LIVORNO - VIA F. CRISPI, 70 - TEL. 28156 - 5 linee r.a. - TELEX 50283  
AREZZO - VIA MECENATE, 50 - TEL. 29781 - 29782 - TELEX 58302



MARINA DI CARRARA - VIALE DOMENICO ZACCAGNA, 39 - Tel. 55353 3 linee r.a. - TELEX 50416  
PISTOIA - GALLERIA NAZIONALE, 1315 - TEL. 25186 - 23074  
TTLEX 37394  
PISA - AEROSTAZIONE AEROPORTO S. GIUSTO - TEL. 40576  
S. CROCE SULL'ARNO - VIA ROMA, 28 - TEL. 31309 - 2 linee r.a.  
TELEX 50247